

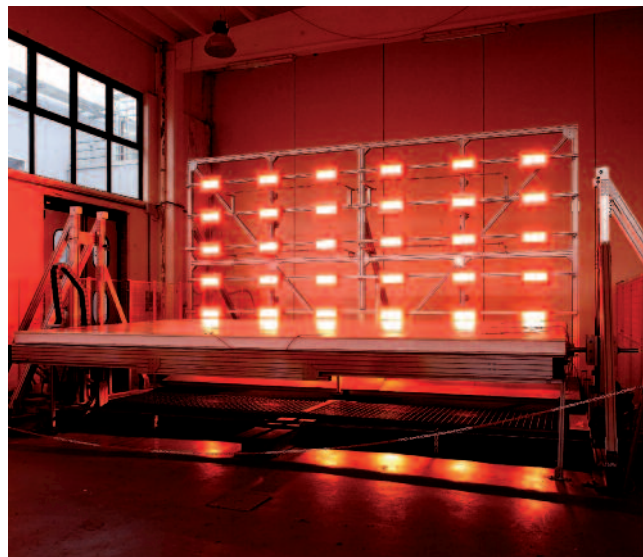
REPORTAGE

DOW - FOMBIO E CORREGGIO, I NUOVI INVESTIMENTI STRATEGICI IN ITALIA di Alessandro Bignami



Nuovo impianto per copolimeri UPS di Fombio

Centro ricerca sui poliuretani di Correggio



La chimica in Italia: una scelta d'eccellenza



La grande chimica torna a investire in Italia, sia nella produzione che nella ricerca.

È il caso di Dow - protagonista internazionale nei settori specialty, materiali avanzati e agrochimica - che tra fine ottobre e inizio novembre scorsi ha inaugurato un impianto di produzione di copolimeri UPS a Fombio e un centro di ricerca e sviluppo sui poliuretani a Correggio

Nuovo impianto per copolimeri UPS a Fombio

“In questa fase economica sono pochi i giorni in cui il mercato internazionale concede motivi per sorridere: ma oggi è senz'altro uno di quelli”. Così il presidente e amministratore delegato di Dow Italia Giuliano Tomassi Marinangeli ha espresso la sua soddisfazione nel corso della conferenza che ha preceduto il taglio del nastro del nuovo impianto a Fombio (Lodi), lo scorso 27 ottobre. I copolimeri UPS sono utilizzati nelle resine a scambio ionico, che trovano applicazione soprattutto nei processi di trattamento delle acque, un settore in cui la società con headquarter nel Michigan (Usa) sta continuando a crescere. Rilevando negli anni Ottanta la produzione di resine a scambio ionico dislocata a Fombio dall'allora Montedison, Dow guadagnò posizioni importanti nel settore, che ha rafforzato ulteriormente con l'acquisizione di Rohm&Haas nel 2009, azienda di primo piano nelle specialità chimiche. Il sito di Fombio, che occupa circa 60 dipendenti, produce resine a scambio ionico per diverse applicazioni come la purificazione dell'acqua e svariati processi nel settore sanitario, alimentare e industriale. Lo stabilimento è stato costantemente ammodernato con le tecnologie più innovative. Fra i suoi fiori all'occhiello sono il recente impianto anti-incendio e

il sistema di trattamento delle acque di processo. “La scelta di investire qui rappresenta una vittoria importante per tutta la chimica italiana - ha sottolineato Mario Capanni, direttore dello stabilimento -, considerando soprattutto che c'erano molti poli produttivi della società in lizza per questa installazione”. Ai motivi che hanno favorito l'opzione italiana accenna il presidente Tomassi: “Il nostro paese è ricco di competenze tecnologiche e di

talenti scientifici. Ci sono tutte le carte in regola per far bene. E Fombio lo ha dimostrato evolvendosi sempre verso il meglio. L'inaugurazione di oggi è un segnale importante. Anche dall'Italia possiamo far sentire la nostra voce sul mercato internazionale, verso cui d'altronde è diretto circa il 90% della produzione del sito”. “Un evento in controtendenza, fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio”, ha commentato dal canto suo il sindaco di Fombio Davide Passerini.



REPORTAGE

DOW - FOMBIO E CORREGGIO, I NUOVI INVESTIMENTI STRATEGICI IN ITALIA

Presente anche il direttore comunicazione e immagine di Federchimica Fabio Minoli: "L'avvio del nuovo impianto si aggiunge alle tante iniziative di successo che in Italia hanno costellato l'anno internazionale della chimica". "La creazione di un sito produttivo all'avanguardia per i copolimeri ci consente di fornire prodotti di qualità più elevata, migliorando le prestazioni dei nostri processi e riducendo i costi di trasporto", ha affermato Tom Bass, Business Operations Leader di Dow Water & Process Solutions.

"L'obiettivo della chimica è avvicinarsi sempre di più a processi di sintesi naturali e compatibili con l'ambiente - ha concluso Tomassi -. Proprio nel settore dell'acqua, una delle sfide chiave del futuro, la chimica può svolgere un ruolo cruciale, attraverso tecnologie che estendano sempre di più l'accesso a questa risorsa primaria".

L'impianto è certificato in base agli standard ISO 9001 per i sistemi di qualità, ISO 14001 per la gestione ambientale e OHSAS 18001 per la gestione della sicurezza. Si basa su una tecnologia all'avanguardia che permette di produrre copolimeri della miglior qualità disponibile sul mercato.

Realizzata per la prima volta in Europa, la produzione di copolimeri UPS (Uniform Particle Size) è l'ultimo passo di Dow verso la trasformazione delle proprie attività di produzione di resine a scambio ionico in una struttura più snella e competitiva.

L'acquisizione di Rohm and Haas di due anni fa ha consentito di sviluppare una tecnologia di produzione di UPS basata sulle eccellenze di entrambe le società.



Correggio: inaugurato centro ricerca sui poliuretani

Dow ha inaugurato l'11 novembre scorso a Correggio (Reggio Emilia) un centro di ricerca all'avanguardia per lo sviluppo di poliuretani espansi e materiali compositi. La struttura ospiterà anche l'organizzazione tecnico-commerciale italiana. L'apertura rientra nella strategia di perseguire la crescita del portfolio dell'unità di Business Performance Materials e conferma l'impegno in R&S. "Questo progetto è una tappa importante per Dow in Italia e nel mondo e sottolinea l'impegno verso la nostra area geografica, riconoscendone il valore nell'innovazione tecnologica - ha detto il presidente Tomassi Marinangeli -. Inoltre, questo centro di eccellenza globale suggella la nostra presenza di oltre 50 anni nel territorio nazionale e lo spirito di innovazione che guida il nostro business dei poliuretani."

"Le richieste dell'industria sono in rapida trasformazione e per i poliuretani si presentano importanti opportunità - ha affermato Alberto Fangareggi, direttore ricerca e sviluppo poliuretani -. I ricercatori del Centro R&S hanno sviluppato tecnologie dei sistemi poliuretani-

ci che hanno trovato applicazione in tutto il mondo. Il centro tecnologico creerà opportunità nell'industria globale dei poliuretani e si focalizzerà sullo sviluppo di prodotti per l'isolamento termico nelle industrie dei frigoriferi e delle costruzioni, per i settori dell'automobile e dei materiali compositi, per l'industria delle calzature e dell'arredamento, con particolare impegno per la sostenibilità ambientale."

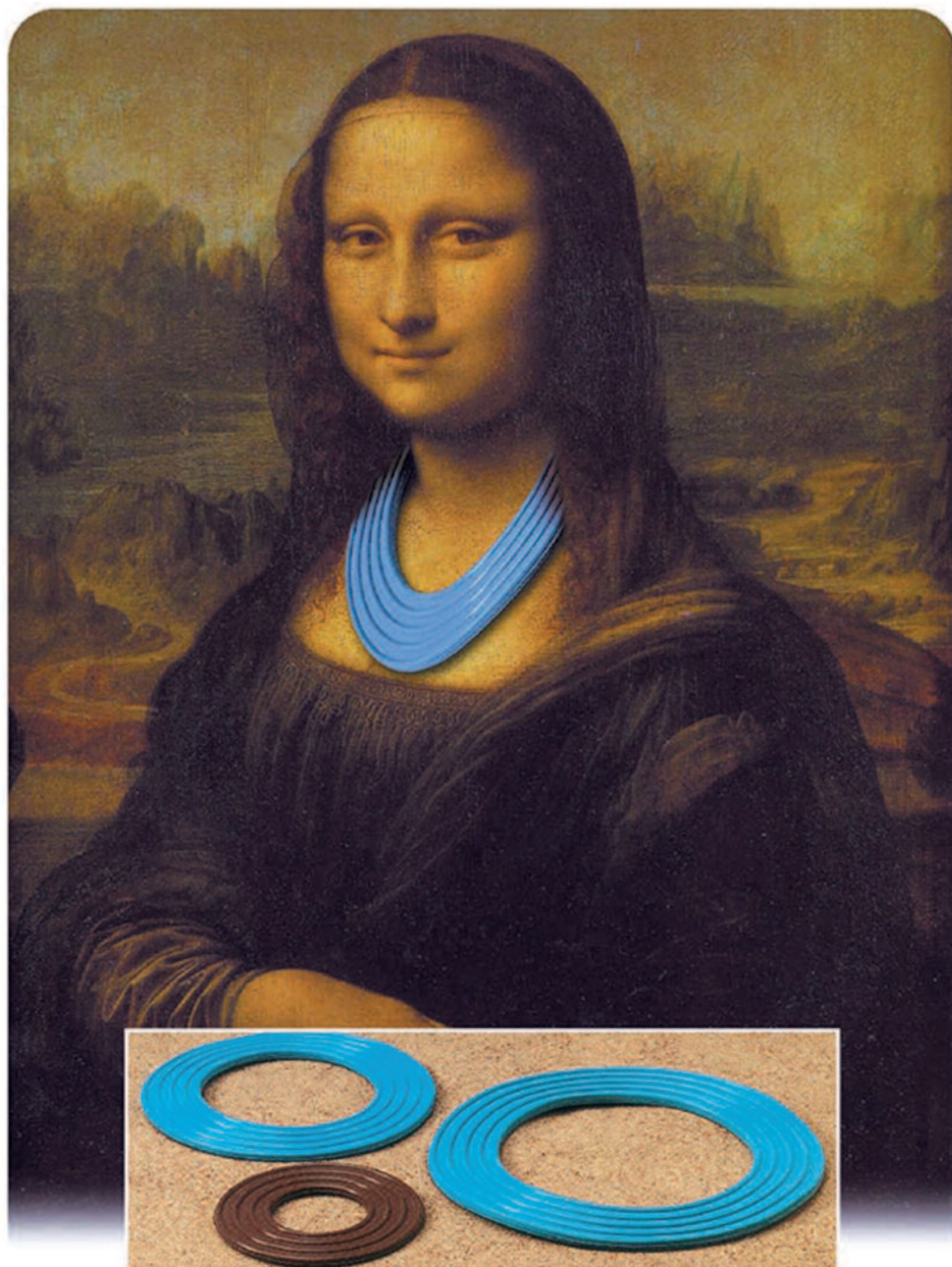
Il Centro R&S comprende un laboratorio applicativo di prototipazione con impianti di stampaggio delle schiume poliuretaniche, impianti pilota per la formulazione e la polimerizzazione, un laboratorio chimico e uno di prove fisico-meccaniche sui materiali. "Il sito occupa circa 180 dipendenti, di cui oltre 70 tra ricercatori e tecnici, produce soluzioni poliuretaniche personalizzate ed è una delle aziende più impegnate in R&S della provincia reggiana - ha aggiunto Francesco Carciotto, direttore dello stabilimento di Correggio -.

Il complesso ospita inoltre un impianto per la produzione di lastre di Styrofoam™ per isolamento termico in edilizia".



The Dow Chemical Company

Dow integra scienza e tecnologia con 'l'Elemento Umano' per migliorare costantemente ciò che è fondamentale per il progresso dell'umanità. Coniugando chimica e innovazione con i principi di sostenibilità, Dow contribuisce a far fronte alle maggiori sfide mondiali tra cui la necessità di acqua pulita, la produzione di energie rinnovabili, il risparmio energetico e l'aumento della produttività agricola. Leader nei settori specialty e materiali avanzati, agrochimica e materie plastiche con un portfolio di business diversificato, Dow offre ai propri clienti in circa 160 Paesi un'ampia gamma di prodotti e soluzioni tecnologiche in settori a elevata crescita quali elettronica, acqua, energia, coating e agricoltura. Con vendite pari a 53,7 miliardi di dollari nel 2010 e 50.000 dipendenti nel mondo, Dow realizza oltre 5.000 prodotti in 188 impianti produttivi in 35 Paesi.



ONDASEALTM

Guarnizioni piane in EPDM, FPM, Silicone
e hypalon ad alte prestazioni per:

soda, acido cloridrico, acetone, alcool, freon, gas, latte,
metanolo, olio, toluolo, tricloroetilene, ecc.



F L U O R **T** E C N O

www.guastallo.com

PROTEGGI L'AMBIENTE SALVA LA TUA AZIENDA



Master in Environmental risk assessment and management (ERAM)

Una politica ambientale inadeguata da parte di un'azienda può generare danni incalcolabili per la collettività. Una cattiva gestione dei rischi ambientali può anche tradursi in un evento devastante per l'impresa stessa, causando danni ingenti sia in termini economici, sia in termini di prestigio e reputazione. Per evitare che ciò accada, Cineas ha ideato il primo master per la formazione di professionisti capaci di valutare, gestire e ridurre i rischi ambientali nel modo più economico ed efficace. Il master si rivolge a chi si occupa di attività di prevenzione e gestione dei rischi in industrie, imprese di assicurazione, società di gestione di impianti ecologici e società di consulenza operanti nel settore.

La domanda di ammissione deve essere inoltrata entro il 31 gennaio 2012.

Per informazioni: 02.3663.5002, info@cineas.it e www.cineas.it

Con il contributo di:

